

LA REPLICA DELLA COMPAGNIA PRIVATA: IL GOVERNO INDAGA E DIRÀ CHI HA RAGIONE

Fs al contrattacco: “Niente dumping”

“Da Ntv accuse false, ci penseranno gli avvocati”

LUIGI GRASSIA

Fin dall'inizio della concorrenza nei treni ad alta velocità, tra le Ferrovie dello Stato e la compagnia privata Ntv ci sono stati non solo una ordinaria competizione di mercato ma anche un'aspra (e insolita) contrapposizione polemica. E il tempo che passa anziché placare gli animi aumenta l'intensità dello scontro. Nell'ultimo round le Fs preannunciano azioni legali mentre la Nuovo Trasporto Viaggiatori ribadisce le accuse di comportamenti scorretti.

Ieri il gruppo Ferrovie dello Stato ha incaricato i suoi avvocati di «intraprendere tutte le iniziative, incluse quelle giudiziarie, volte a ristabilire la verità dei fatti e a garantire la migliore tutela delle Fs a fronte della gravità delle falsità

attribuite» dalla Ntv.

Nei giorni scorsi la compagnia che fa correre i supertreni Italo ha accusato le Fs di «dumping», cioè di vendere sottocosto i biglietti dell'alta velocità per buttare fuori mercato la concorrente Ntv e poi tornare a fare quel che vuole come monopolista. Per dimostrarlo, la stessa Ntv ha presentato all'Antitrust un dossier con tabelle e confronti tariffari. «La linea Milano-Roma non può essere venduta a 29 euro - protesta Ntv -. Ci sono i costi vivi delle macchine, l'energia, il personale, e per noi privati anche l'affitto del binario. Non è possibile tenere quel livello tariffario».

Ieri una nota della Fs replicava punto per punto «alle capziose informazioni diffuse nei giorni scorsi da Ntv e al dossier presentato all'Antitrust». Dicono le Ferrovie dello Stato che «i prezzi delle Freccie stanno seguendo il normale corso di un servizio

in un mercato in concorrenza. La flessione registrata nel primo quadrimestre dell'anno in corso è stata di circa il 9% e i margini sono rimasti ampiamente positivi. È una flessione ben lontana dal 30-35% denunciato da Ntv».

Le Ferrovie incalzano: «Il prezzo di un biglietto di un Frecciarossa per la tratta Milano-Roma non è 29 euro, come strumentalmente sostiene Ntv (che comunque applica un prezzo minimo di 30 euro) per dimostrare la sua accusa di vendita sottocosto. I prezzi delle Freccie per quel tragitto infatti - prosegue la nota - vanno dai 200 a 29 euro (quelli di Italo da 130 a 30). Semplicemente stupefacente sostenere che Trenitalia se lo può permettere perché il suo mercato - su cui lucrare (!) - comprende anche i settori del merci, degli interregionali e del trasporto locale. Caso mai è vero il contrario e cioè

che con i guadagni dell'Alta velocità Trenitalia può andare a compensare quelle tratte che sono economicamente meno redditizie».

Infine, secondo Fs, è «falso affermare che Trenitalia può permettersi di applicare i 29 euro perché «i privati devono pagare anche il prezzo dei binari». Il prezzo delle tracce orarie è stabilito dal Ministero ed è ovviamente lo stesso per tutti gli operatori, Trenitalia compresa».

La Ntv affida la risposta a una nota: «In merito alle iniziative legali annunciate da Ferrovie dello Stato italiane, Ntv precisa di non avere niente da aggiungere sull'argomento, in quanto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello dell'Economia e Finanze hanno affidato alle strutture tecniche dei rispettivi dicasteri il compito di verificare e monitorare lo stato della liberalizzazione del trasporto ad alta velocità».

